

All'autore la metà del montepremi di 4.600 euro: selezione non semplice per la giuria vista la qualità delle opere selezionate

# Al carillon di Privitera la maratona dei "corti"

*Lo studente siracusano ha vinto la 2ª edizione del Premio Palazzo del cinema*



Foto di gruppo per i premiati del concorso per il miglior cortometraggio tenutosi al Palazzo del cinema

È siracusano ma studia a Trieste Antonio Privitera, il vincitore della seconda edizione della maratona cinematografica "6\*60 Visioni a tutto campo", organizzata dall'associazione studentesca Makin'Go in collaborazione con il Laboratorio Crea del Dams di Gorizia (Università degli studi di Udine).

Il suo "Carry on" porta nel titolo un gioco di parole che cela il fine e il mezzo (un carillon) attraverso il quale il protagonista, un "eroe invisibile", si sveglia a se stesso e trova il proprio riscatto.

Il corto, insignito del premio Palazzo del cinema/Hiša filma durante le premiazioni tenutesi nella serata di sabato nella cornice del Kinemax, si è inoltre aggiudicato la metà dei 4 mila 600 euro in palio quest'anno, mentre il restante montepremi è stato diviso tra i pur sempre dignitosi secondo e terzo posto: l'argento è andato al malavitoso bianco e nero di "Carne in scatola" scaturita dalla mente di Nevio De Conti e il bronzo di "See through, storia dal sapore animista" ideata dal team Particelle elementari guidato da Alessia Follador. Delle 20

troupe in gara tre non sono riuscite a reggere i ritmi serrati di una gara che fa della velocità e della creatività il proprio vessillo: 60 ore per ideare un soggetto, scegliere location e cast, scrivere una sceneggiatura, girare, montare e consegnare. Ma questa prima scrematura non ha comunque reso meno difficile il lavoro della giuria di

Pierluigi Pintar e composta dai professionisti dell'audiovisivo Serena Augusto, Serena D'Urban Giuseppe Colella e Igor Prassel.

«La qualità media dei lavori di quest'anno era senza dubbio molto alta - ha affermato Pintar - e il giudizio difficile perché difficile è stato confrontare opere e storie così diverse,

che abbracciavano tutti i generi: dallo splatter alla commedia, dal noir al fantasy». Tanto che è dell'ultimo momento la decisione d'inserire un'ulteriore novità rispetto a quella dei premi ai migliori interpreti, maschili e femminili, vinti rispettivamente da Andrea Fontanelli, vittima-carnefice del già citato "Carne in scatola" e da Agathe Philippe, attrice francese di formazione teatrale e interprete di *Morto il 4 luglio* (regia di Luca Chinaglia, Elena Geri e Marco Rizzo): una menzione speciale alla migliore sceneggiatura che ha visto "Fragile" di Antonio Bosdachin imporsi sui concorrenti.

«Non possiamo che essere molto soddisfatti di come "6\*60" stia crescendo come manifestazione e si sia già affermata a livello regionale, richiamando artisti dalla vicina Slovenia e addirittura dalla Francia - ha dichiarato Gianandrea Sasso, presidente dell'associazione Makin'Go -. Un ringraziamento speciale va alla Regione Fvg, a Transmedia e al Kinemax che ci ha ospitati». Prossimo appuntamento, la versione "6\*60 Fast": sei ore per creare un corto di 60 secondi.